YOUNG diverCITY

Approcci pluralistici e dialogo orizzontale per definire le nuove politiche giovanili di Settimo Torinese

Il Manifesto

Settimo Torinese, novembre 2021 - novembre 2022

Città di Settimo Torinese

tavolo giovani

CASA dei POPOLI Settimo Torinese

Centro Studi Sereno Regis

YOUNG diverCITY

Approcci pluralistici e dialogo orizzontale per definire le nuove politiche giovanili di Settimo Torinese

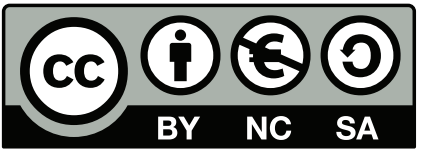
Il Manifesto

Settimo Torinese, novembre 2021 - novembre 2022

A cura di
Ilaria Zomer e Benedetta Pisani (Centro Studi Sereno Regis)

Fotografie di Kastriot Preni

Progetto finanziato dalla Fondazione MitOst attraverso il programma Civic Europe



Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
(CC BY-NC-SA 4.0)

Tu sei libero di: **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato. **Modificare** — remixare, trasformare il materiale e basarti su di esso per le tue opere. Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.

Alle seguenti condizioni: **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali. **Stessa Licenza** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza del materiale originario. **Divieto di restrizioni aggiuntive** — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Indice

Introduzione 7
Politiche giovanili e partecipazione giovanile 9
1. Centri giovanili e spazi pubblici 11
2. Comunicazione delle iniziative rivolte ai giovani 14
3. La mobilità crea opportunità 15
4. Giovani e autonomia 18
5. Temi prioritari 21

YOUNGdiverCITY

YOUNGdiverCITY

YOUNGdiverCITY

YOUNGdiverCITY

YOUNGdiverCITY

YOUNGdiverCIT

INTRODUZIONE

Il Manifesto è il risultato del progetto *YOUNG diverCITY: approcci pluralistici e dialogo orizzontale per definire le nuove politiche giovanili di Settimo Torinese*, un'esperienza di dialogo strutturato realizzata fra novembre 2021 e novembre 2022 dal Centro Studi Sereno Regis con la Città di Settimo Torinese e sostenuta da Civic Europe e in partnership con Tavolo Giovani e Associazione Casa dei Popoli. Hanno partecipato al progetto 300 giovani fra i 12 e i 29 anni, 34 associazioni ed enti del territorio e circa 20 decisori politici e operatori della Città di Settimo Torinese.

Il progetto si prefiggeva di:

- Promuovere il confronto tra giovani e decisori politici;
- Utilizzare l'educazione non formale per sviluppare innovative politiche giovanili;
- Sviluppare una strategia cittadina per le persone giovani che includa la loro visione;
- Coinvolgere nell'esperienza del dialogo strutturato le persone giovani provenienti da diversi contesti e realtà;
- Promuovere una cittadinanza attiva dei giovani così come rinforzare la fiducia verso le istituzioni e gli adulti, promuovendo una visione positiva dei giovani.

Il progetto si è strutturato in tre fasi principali:

1. **COINVOLGERE**: le associazioni e le realtà che lavorano con i giovani hanno implementato oltre 20 micro-azioni per il coinvolgimento giovanile. Le micro-azioni sono attività che coinvolgono piccoli gruppi di giovani, possono usare differenti metodologie, in base alla missione specifica della realtà che la organizza e al gruppo target. L'obiettivo delle micro-azioni è quello di moltiplicare i canali di partecipazione per i giovani che vengono da diverse realtà e aiutare i gruppi (di giovani persone) a sviluppare una visione sulle politiche giovanili per un dialogo strutturato.

2. **CONNETTERE**: due giorni di dialogo strutturato, facilitato attraverso gli strumenti dell'educazione non formale, tra i 300 giovani locali ed i decisori politici. Il dialogo strutturato costruisce uno spazio di conoscenza reciproca e confronto. Durante il primo giorno, i giovani sono stati in grado di presentare la loro visione, sviluppata durante le microazioni, agli altri giovani. Durante

il secondo giorno, divisi in piccoli gruppi e accompagnati da trainer competenti, giovani e adolescenti si sono confrontati con i decisori politici e hanno presentato le loro idee durante un discorso finale.

3. **POTENZIARE**: prevede la stesura collettiva di linee guida per l'elaborazione delle politiche giovanili di Settimo e la costituzione di un gruppo di monitoraggio per proseguire il dialogo con l'amministrazione locale sullo sviluppo e l'applicazione degli orientamenti per la politica territoriale della gioventù.

YOUNG diverCITY ci ha permesso di costruire collettivamente linee guida per le nuove politiche giovanili di Settimo Torinese a seguito del coinvolgimento dei giovani, in una dimensione orizzontale e dialettica pensata per dare valore alla diversità e all'inclusione.

Hanno partecipato al progetto IIS 8 Marzo, IIS Galileo Ferraris, la Scuola Secondaria di Primo Grado I. Calvino, Fondazione Comunità Solidale, Fondazione ECM, ENAIP Settimo, gli operatori volontari di Servizio Civile Universale del Comune di Settimo Torinese, progetto Bro-Out, Cooperativa Valdocco, Progetto Se-Giova, Associazione Amate l'Architettura, Compagnia Genovese Beltramo, Acmos, Potenziali Evocativi Multimediali, Treno della Memoria, Consiglio Comunale dei Ragazzi, Cooperativa ORSO, Gruppo Informale Giovanile Cinefiat, Collettivo Artistico Suppellettili, ASD CiEn, Terre Selvagge, Scuola Secondario di Primo Grado Matteotti, La Traccia APS, Oratori di Settimo, Original Artist, CPIA Settimo, CISV ONG, Compagnia 3001, Cooperativa il Margine, giovani del progetto SAI territoriale, Quokkattivi, Associazione Ivoriani Solidali, GIOC, Gruppo Scout Settimo 1.

300 giovani hanno vissuto un'esperienza di cittadinanza attiva, che ha aumentato in loro il senso di autoefficacia e la capacità di esercitare un ruolo positivo nella comunità.

Il progetto ha inoltre contribuito a rafforzare una piattaforma per la collaborazione all'interno della società civile ricostruita e consolidata attorno a un obiettivo concreto.

Di seguito le proposte dei 300 giovani partecipanti per le politiche giovanili di Settimo.

POLITICHE GIOVANILI E PARTECIPAZIONE GIOVANILE

Le politiche per i giovani non sono politiche esclusive, investendo sui giovani si investe su un gruppo sociale che costituisce capitale sociale per il territorio, per cui

PROPONIAMO

Un investimento maggiore sui servizi che si occupano di giovani e politiche giovanili, i servizi possono sostenere e facilitare le reti sul territorio, non possono essere lasciati da soli;

che le politiche giovanili si muovano in maniera sinergica con le politiche sociali.

La partecipazione è un processo lungo e faticoso, ma può contare sulla forza di volontà dei giovani e sulla loro capacità di "crearsi i propri orizzonti", per cui

CHIEDIAMO

che vengano moltiplicati i momenti di confronto fra giovani e decisori politici, un confronto che deve sforzarsi di essere orizzontale e inclusivo delle diverse voci della popolazione giovanile sul territorio;

che vengano progettati, insieme ai giovani, strumenti che istituzionalizzino il dialogo fra giovani e decisori politici e che si costruiscano degli spazi appositi di ascolto e partecipazione;

che vengano valorizzate le forme di rappresentanza già esistenti, come le rappresentanze di istituto;

che la Città faciliti i processi di *advocacy* dei giovani negli spazi di vita quotidiana (ad esempio delle scuole),

che l'amministrazione faciliti forme di coordinamento fra le rappresentanze giovanili della Città;

che ai giovani vengano offerte opportunità per capire come si dialoga con la pubblica amministrazione (PA), la burocrazia allontana i giovani e spegne la loro voglia di attivarsi, è importante quindi che i giovani acquisiscano il linguaggio e gli strumenti della PA e che la PA si semplifichi e si avvicini ai giovani che desiderano partecipare: i giovani devono avere l'opportunità di fare *advocacy* per i propri diritti: chi ha il potere/responsabilità di agire? Come posso creare movimento attorno alla mia proposta? Come la devo presentare? In quale contesto e con quali strumenti?

che ai momenti di confronto seguano degli spazi in cui i giovani possano monitorare l'implementazione delle loro proposte, di modo che "alle parole seguano i fatti" e l'amministrazione sia responsabile dei risultati raggiunti.

Le associazioni giovanili stanno vivendo una fase di crisi a seguito della pandemia, con una forte diminuzione dei giovani attivi e forme di partecipazione molto più estemporanee; per cui

---

CHIEDIAMO

all'amministrazione di rilanciare spazi di confronto e coordinamento fra associazioni giovanili che vadano oltre il singolo evento o progetto e che, invece, diventino spazi di riflessione su come sostenere la partecipazione giovanile e costruzione di piattaforma di lavoro e coordinamento comune.

1. CENTRI GIOVANILI E SPAZI PUBBLICI

In un momento storico in cui i giovani possono trovare nella loro stanza tutto ciò di cui hanno bisogno in maniera illimitata e "on demand" è importante rilanciare gli spazi e i momenti di aggregazione in presenza, liberi da una logica del consumo ("io sono se spendo") e come luoghi in cui fare esperienza delle "diversità" nelle relazioni e di esperienze.

Gli spazi di incontro occupano un ruolo significativo per le persone più giovani nel loro percorso di formazione, personale e didattico. Prevedere centri di aggregazione, in cui l'autogestione e il sostegno istituzionale coesistono, costituisce punto di partenza per portare avanti ulteriori progetti di coinvolgimento giovanile sul territorio; per cui

PROPONIAMO

1.1

che vengano valorizzati i luoghi preposti all'aggregazione già esistenti sul territorio, ad esempio il Dega Urban Lab, in termini di comunicazione (molti giovani non lo conoscono) e in termini di gestione valorizzando l'iniziativa dei giovani e supportando forme di autogestione;

1.2

la valorizzazione dell'autogestione non significa la totale delega ai giovani della gestione degli spazi di aggregazione, che non possono essere affidati al volontariato. È necessario un investimento istituzionale in figure educative, al fine di garantire una maggiore continuità del loro lavoro sul territorio e costruire relazioni di fiducia più stabili;

1.3

che la Città di Settimo investa nel mantenimento e/o apertura di spazi pubblici dedicati al tempo libero e sostenga le iniziative giovanili volte a riattivare, progettare, mantenere o valorizzare questi spazi[cinema; parchi; skate park; piscina comunale; campetti sportivi; parco avventure; parete da arrampicata; ecc…];

che le proposte culturali in Città e negli spazi della Città (ad esempio biblioteca e Suoneria) vengano progettate insieme ai giovani;

1.4

che gli spazi di aggregazione informale dei giovani vengano continuamente mappati e valorizzati come spazi in cui proporre attività di aggregazione e opportunità ai giovani incontrati;

1.5

che gli spazi di aggregazione giovanile vengano sempre più pensati come poli di coordinamento fra organizzazioni giovanili e iniziative per i giovani, incubatori per la creatività giovanile e generatori di capitale sociale.

La responsabilizzazione delle persone più giovani all'interno dei centri giovanili è frutto di un processo sinergico tra autogestione e istituzioni, per cui

---

PROPONIAMO

1.6

che vengano previsti percorsi formativi per le persone giovani interessate a proporre *workshop* e seminari su tematiche non affrontate nel contesto

scolastico e che venga garantito un accompagnamento e una facilitazione agli spazi autogestiti giovanili;

1.7

che vengano accolte e sostenute le iniziative proposte dai gruppi giovanili per la riapertura di luoghi di aggregazione, come il cinema, o l'utilizzo di spazi pubblici per eventi sportivi;

1.8

che vengano previsti percorsi di ascolto per coinvolgere i giovani nella progettazione partecipata degli spazi vissuti da loro quotidianamente, per incoraggiare la loro presenza attiva sul territorio e accogliere le loro esigenze e che nella progettazione di nuovi spazi pubblici si tenga conto dell'opinione dei giovani e dei loro bisogni specifici.

Alcuni quartieri del territorio beneficiano di una minore offerta di infrastrutture e opportunità, la Città dovrebbe tenere conto di queste differenze, negli investimenti in termini di politiche giovanili.

1.9

È importante sostenere la nascita di spazi di aggregazione, aule studio, punti di informazione e attività diffusi sul territorio, magari in partnership e collaborazione con le associazioni già presenti a presidiare gli spazi.

2. COMUNICAZIONE DELLE INIZIATIVE RIVOLTE AI GIOVANI

La comunicazione sulle iniziative indirizzate alle persone più giovani non è sempre efficace. Molti utenti sono inconsapevoli delle possibilità che la Città offre, per cui

PROPONIAMO

2.1

che le scuole attivino dei percorsi che consentano di scoprire le realtà giovanili del territorio e partecipare alle loro iniziative; che la comunicazione a scuola venga differenziata: dal registro elettronico alle bacheche nelle classi, dalle chat *WhatsApp* alle presentazioni delle iniziative nelle classi;

2.2

che persone giovani vengano coinvolte attivamente nella gestione dei canali di comunicazione social. È importante sostenere la creazione di Antenne Giovanili che, nella comunicazione, possano avere un ruolo moltiplicativo;

2.3

che l'Informagiovani diventi itinerante, vada nelle scuole e negli spazi di incontro informale dei giovani e che si avvalga di altri giovani e *peer-informator* per condividere opportunità e iniziative.

3. LA MOBILITÀ CREA OPPORTUNITÀ

Le persone giovani che non vivono nella Città di Settimo ma la frequentano quotidianamente per la scuola, le attività sportive e culturali, e il volontariato, hanno tempi e modalità di spostamento molto lunghi e farraginosi; per cui

PROPONIAMO

3.1

che una mobilità efficace a livello locale sia riconosciuta come un diritto per tutte le persone;

3.2

che vengano previsti collegamenti migliori e più frequenti tra Settimo e i comuni limitrofi, e che la tabella oraria venga pianificata anche in base ai bisogni delle persone più giovani, implementando, per esempio, i trasporti serali e negli orari di entrata/uscita dalle scuole e che si incrementi il sostegno economico all'utilizzo dei servizi pubblici (anche per quanto riguarda il trasporto fra i Comuni);

che dove la responsabilità non è direttamente comunale si richiede alla Città di ricoprire un ruolo di mediazione e rappresentanza delle istanze espresse dalla popolazione giovanile.

L'attenzione al tema ambientale non può prescindere dal discorso sui mezzi di trasporto, e deve essere incentivata anche attraverso una maggiore accessibilità alle buone pratiche quotidiane, per cui

PROPONIAMO

3.3

che vengano installate stazioni di *bike sharing* e altri mezzi *green* [per esempio, i monopattini elettrici e le colonnine di ricarica per le macchine elettriche] negli spazi pubblici vicino le scuole e in luoghi strategici individuati insieme ai giovani del territorio;

3.4

Che si continui in una politica di sostegno alla realizzazione di piste ciclabili e corsie dedicate a bici e monopattini per agevolare la mobilità sostenibile in città e che si coinvolgano i giovani nella progettazione di questi percorsi;

La mobilità europea è un diritto e offre l'opportunità di scoprire nuovi mondi possibili. Entrare in contatto con culture diverse, parlare un'altra lingua, uscire dalla propria zona di comfort, creare legami così forti da superare ogni confine, approfondire tematiche importanti e portare con sé un'esperienza personale e formativa unica quando si torna a casa, per cui

---

PROPONIAMO

3.4

che sia facilitato l'accesso delle organizzazioni giovanili nelle scuole per la diffusione delle iniziative legate ai programmi di mobilità europea;

3.5

che sia implementata la comunicazione relativa ai programmi europei attraverso i social, così da poter raggiungere anche chi non può fisicamente recarsi all'Info Point della Città di Settimo;

3.6

che vengano organizzati incontri di restituzione dopo le mobilità svolte, così da favorire la conoscenza e l'interesse per diverse tematiche, e incentivare la riflessione collettiva;

3.7

che le associazioni territoriali vengano supportate nell'implementazione di scambi giovanili e progetti nell'ambito dei programmi *Erasmus+* e *European Solidarity Corps* e che la Città di Settimo si impegni attivamente nella progettazione europea per moltiplicare le opportunità per i propri giovani e adolescenti;

3.8

di continuare a sostenere le attività di mobilità che hanno una particolare valenza educativa per contrastare fenomeni di estremismo e negazionismo storico.

4. GIOVANI E AUTONOMIA

I giovani vivono un forte scarto fra il periodo di formazione e l'ingresso nel mondo del lavoro, denunciano in particolare la fatica a superare l'ostacolo della "è richiesta precedente esperienza lavorativa" presente in molti annunci di lavoro; quindi

PROPONIAMO

4.1

che le attuali progettualità per proposte di tirocinio e lavori vengano comunicate in maniera più efficace ai giovani interessati e vengano ulteriormente implementate e differenziate per raggiungere *target* differenti;

4.2

che vengano progettate, con il coinvolgimento dei giovani, nuove modalità per sostenere la ricerca attiva del lavoro, valorizzando il ruolo fra pari.

4.3

che vengano progettati dei percorsi formativi preparatori all'esperienza lavorativa in una partnership pubblica/privata, a partire da un'analisi dei bisogni fatta con gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori e prima della qualifica professionale;

Anche la ricerca della casa e l'acquisizione dell'autonomia abitativa rappresentano scogli importanti per i giovani del territorio, c'è difficoltà a reperire informazioni sulle agevolazioni per i giovani che vogliono acquistare una casa, c'è difficoltà a dimostrare solidità finanziaria per poterla affittare e innumerevoli aspetti burocratici e

gestionali riguardanti le utenze, il domicilio/residenza ecc che rendono l'accesso alla casa un miraggio per molti giovani; quindi

CHIEDIAMO

4.4

che la Città organizzi attivamente o supporti l'organizzazione da parte di associazioni e gruppi giovanili, di momenti formativi/informativi sui temi connessi all'autonomia abitativa con esperti e persone competenti. Che questi spazi/momenti informativi vengano progettati a partire da attività di ascolto sui bisogni reali dei giovani sui temi trattati;

4.5

che la Città abbia un piano strutturale di sostegno all'autonomia abitativa giovanile che comprenda incentivi e garanzie per gli affittuari o per l'apertura di un mutuo per i giovani che non hanno una rete che possa ricoprire il ruolo di garante nonché sgravi fiscali, scontri su utenze comunali o su servizi offerti dalla Città;

4.6

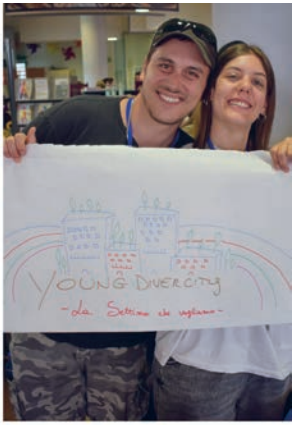
che la Città promuova esperienze di *co-housing* giovanile, per favorire da un lato esperienze di coabitazione, sia forme di aiuto mutualistico e di impegno dei giovani nelle zone più fragili della città (inserire ad esempio gli appartamenti dei co-housing giovanili nell'ambito di quartieri o strutture di edilizia popolare);

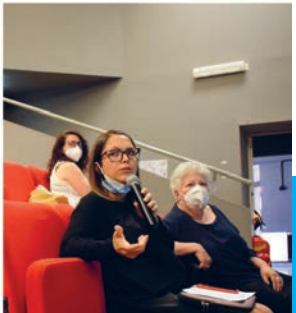
Ogni anno, in Italia, migliaia di giovani partecipano come volontari del Servizio Civile Universale presso enti locali impegnati in azioni con e per il territorio. Il Servizio Civile è un'opportunità importante di esercitare la cittadinanza attiva ma è anche un'occasione per sviluppare competenze utili all'accesso nel mondo del lavoro, per cui

PROPONIAMO

4.7

che le scuole attivino dei percorsi che permettano a* giovani di conoscere la storia del Servizio Civile e i progetti presenti sul territorio.





5. TEMI PRIORITARI

I. PRINCIPIO DI INCLUSIONE

PROPONIAMO

5.1

che le attività giovanili vengano progettate a partire da un'analisi dei bisogni dei giovani stessi, attraverso strumenti di *outreach* e incontro con i possibili giovani beneficiari;

che vengano organizzate attività aggregative [es. gite, viaggi], in cui le persone con disabilità e con minori opportunità possano partecipare senza ostacoli;

che le attività organizzate sul territorio siano comunicate in modo efficace, così da raggiungere anche le persone che non possono recarsi fisicamente nei centri informativi o navigare autonomamente sui social;

che vengano organizzati tavoli linguistici in cui persone provenienti da Paesi diversi possano incontrarsi, conoscersi e aiutarsi reciprocamente a migliorare le capacità di comunicazione in una lingua diversa da quella che abitualmente parlano;

La Città di Settimo è ente gestore del Sistema di Accoglienza Integrata (Progetto SAI) per l'accoglienza sul territorio di richiedenti asilo e rifugiati politici, il progetto si realizza oggi in parte presso il Centro T. Fenoglio e in parte in appartamenti diffusi sulla città, accogliendo un totale di 110 persone, alle quali si aggiungono coloro che sono già usciti dai circuiti dell'accoglienza ma sono rimasti a vivere sul territorio settimese. I giovani del Fenoglio vivono in uno spazio

che rischia di essere percepito come una bolla, avulsa dal resto del territorio, e anche per gli altri giovani stranieri sono difficili le occasioni di confronto e interazione con le realtà presenti sul territorio, quindi

PROPONIAMO

5.2

che i giovani del progetto SAI vengano coinvolti attivamente nelle politiche giovanili del territorio;

che vengano costruiti dei protocolli, da parte degli enti locali, per rimuovere tutte le barriere burocratiche che impediscono un percorso di autonomia di questi giovani sul territorio settimese;

che vengano valorizzati momenti di incontro e confronto fra giovani settimesi e giovani di origine straniera presenti sul territorio;

che vengano costruiti con le associazioni del territorio dei percorsi di attivazione e coinvolgimento dei giovani del progetto SAI.

II. AMBIENTE

PROPONIAMO

5.3

che venga posta maggiore attenzione al tema ambientale, non solo a livello di occasioni formative e divulgative, ma anche attraverso buone pratiche di rispetto nei confronti del pianeta che ci ospita. Le istituzioni locali potrebbero, per esempio, supportare l'organizzazione da parte dei giovani di eventi dedicati al baratto di vestiti e oggetti di seconda mano, in cui inserire *work-shop* e seminari sulla questione della *fast-fashion* e del riutilizzo creativo;

che siano installati punti acqua SMAT, così da incentivare l'uso delle borracce - e limitare l'acquisto di bottiglie di plastica - e rendere l'acqua un bene davvero comune;

che vengano inseriti nel contesto territoriale più parchi e aree verdi attrezzate per i cani;

che vengano promosse giornate per la pulizia dell'ambiente e degli spazi frequentati quotidianamente dai giovani;

che vengano incrementati i cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio di Settimo.

III. ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

PROPONIAMO

5.4

che siano rese più facilmente fruibili le informazioni sulle attività di volontariato e sugli spazi in cui queste avvengono, ad esempio attraverso presentazioni a scuola o con un Informagiovani itinerante;

che le persone provenienti da altri Paesi e ospitate al Fenoglio siano coinvolte in attività di volontariato e associazionismo in base ai propri reali interessi e che le associazioni del territorio siano formate e accompagnate ad accogliere giovani di culture differenti;

che gli spazi dedicati alle attività di volontariato siano strutturalmente accessibili alle persone con disabilità.

IV. BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO

PROPONIAMO

5.5

che i giovani che soffrono o hanno sofferto di malattie mentali o dipendenze non vengano esclusivamente incasellati in questa identità ma venga riconosciuta la loro capacità di essere, al pari di tutti gli altri giovani, costruttori di comunità e risorse per il territorio;

che negli spazi vissuti quotidianamente dai giovani, formali e non formali, sia offerta la possibilità di incontrare espert* di salute mentale, e che venga offerto un sostegno gratuito, anche tramite *workshop* e conferenze su temi particolarmente impattanti sulla vita de* giovani [per esempio, i disturbi del comportamento alimentare e l'ansia]; È importante che i luoghi in cui i giovani possono trovare sostegno psicologico non siano "stigmatizzati";

che le persone giovani abbiano l'opportunità di scoprire delle passioni attraverso l'accesso a lezioni e incontri di *prova* di associazioni e enti del territorio. Attraverso eventi di partecipazione giovanile, attività di volontariato e associazionismo, si può diventare più consapevoli delle proprie capacità e imparare a metterle in pratica;

che sia offerta ai giovani l'opportunità di praticare sport e attività artistiche gratuitamente - in particolare quelli che pongono una maggiore attenzione sullo sviluppo personale - per contrastare fenomeni di esclusione e prevaricazione, lavorare sulla consapevolezza emotiva, superare le insicurezze, riconoscere le proprie emozioni e canalizzarle in modo costruttivo.

V. ARTE E CULTURA

PROPONIAMO

5.6

che siano sostenute le iniziative culturali promosse e organizzate dai giovani e che hanno come protagonisti artisti emergenti, per coniugare diverse forme di creatività e accrescere nelle persone più giovani la curiosità e l'interesse per il mondo dell'arte;

che le attività artistiche siano accessibili a tutte le persone, senza alcun tipo di barriera, in particolare economica;

che le attività artistiche siano considerate un lavoro e non solo un hobby, e che ne venga riconosciuto il potere trasformativo nelle vite delle persone di tutte le età.

VI. SCUOLA E FORMAZIONE

PROPONIAMO

5.7

che vengano attivati percorsi di *peer education* (educazione alla pari), come strumento di partecipazione attiva ed *empowerment* all'interno delle scuole. I giovani coinvolti diventerebbero punti di riferimento, in grado di intercettare casi di esclusione e veicolare la partecipazione dei coetanei ai processi scolastici;

che le istituzioni sostengano, all'interno degli istituti scolastici e degli spazi giovanili, occasioni e opportunità di formazione alla partecipazione democratica e al dibattito per dare la possibilità ai giovani di diventare antenne territoriali e promuovere lo sviluppo del territorio;

che vengano offerte formazioni e *workshop* per sensibilizzare su tematiche sociali [comunità LGBTQIA+; ambiente; bullismo e cyberbullismo; *empowerment* delle donne; *housing* sociale; dipendenza da sostanze; sessualità, ecc…];

che sia data l'opportunità di accedere gratuitamente a strumenti digitali di particolare interesse per la promozione di modalità di apprendimento interattive e non formali.

che le scuole e i corsi professionali vengano maggiormente valorizzati nell'orientamento e nelle iniziative culturali ed educative del territorio affinché i giovani che fanno una scelta di percorso educativo professionalizzante si sentano riconosciuti nel loro percorso formativo.

un maggiore investimento, qualora sia di competenza della Città, nell'edilizia scolastica e che la Città ricopra un ruolo di mediazione fra le richieste dei giovani e gli enti preposti a fornire le risposte;

che nella progettazione di interventi di edilizia scolastica si tenga conto dell'opinione di studenti e studentesse e che si investa anche in spazi per l'aggregazione e la socialità all'interno degli istituti stessi.

Stampato nel mese di novembre 2022